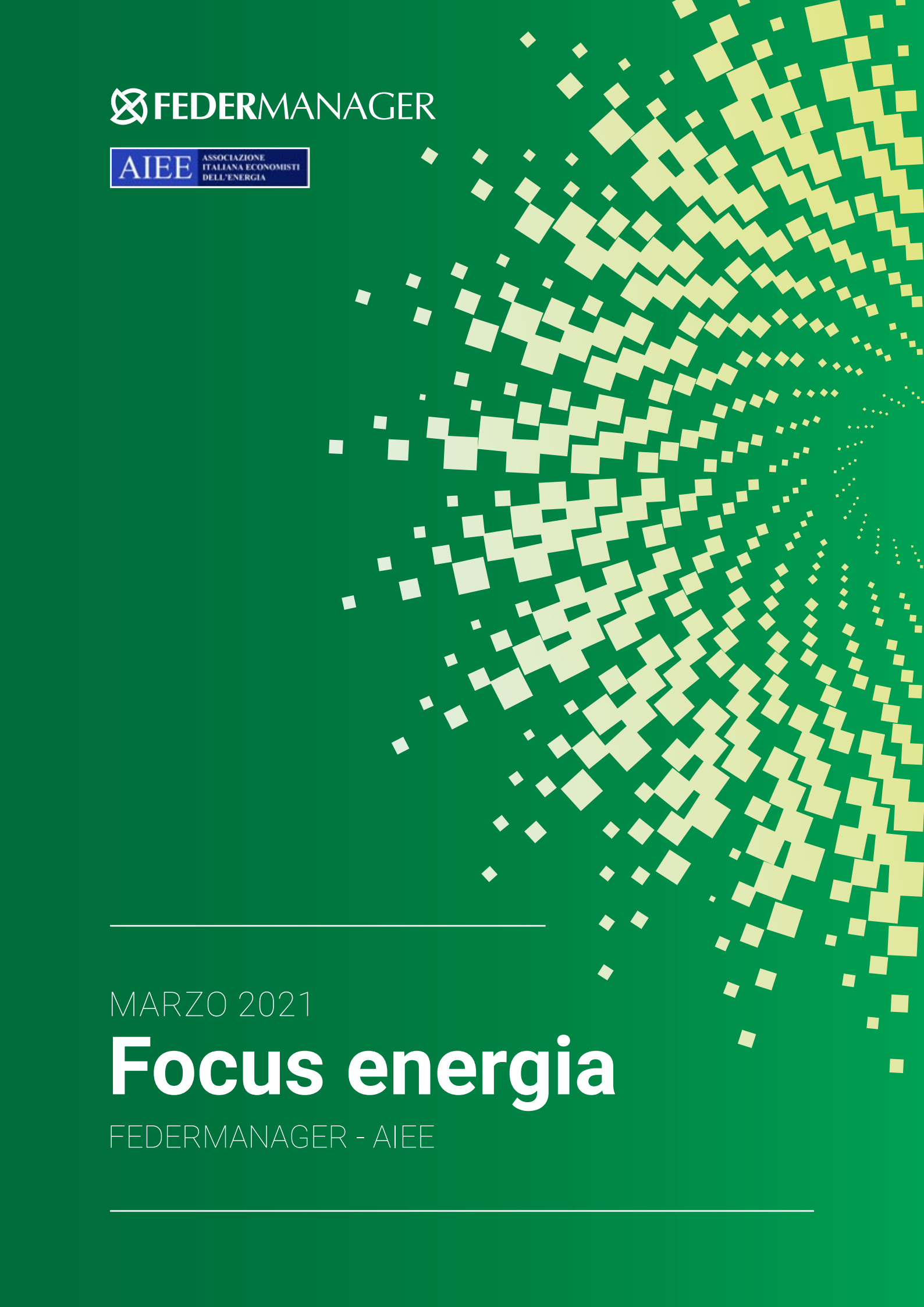




 FEDERMANAGER

 ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA

MARZO 2021

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

MARZO 2021

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

INDICE

1. INFO ITALIA

- Conferenza preparatoria della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile: le riflessioni del Ministro della Transizione Ecologica Cingolani
- Cingolani in audizione sul PNRR: entro il 30 marzo sarà istruita la metà dei progetti green

2. INFO EUROPA

- "Europe's Digital Decade": verso un'Europa dotata di potere digitale entro il 2030

3. APPROFONDIMENTI

- La Risoluzione - 18/E ed i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate sulle Comunità Energetiche

1. INFO ITALIA

▪ Conferenza preparatoria della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile: il Recovery and Resilience Facility ed il Piano nazionale Ripresa e Resilienza

Lo scorso 3 marzo durante la [Conferenza preparatoria della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile](#), il Ministro della Transizione Ecologica (MITE), Cingolani, ha ribadito l'importanza del processo di transizione ecologica rimarcando le sfide che il nuovo Ministero dovrà affrontare nel breve-lungo periodo, sottolineando che la sostenibilità risulta essere un compromesso di istanze che segue un'agenda di 9 punti realizzata in base alla comprensione delle situazioni locali.

I punti core individuati nell'agenda sono in particolare: lavorare sul concetto di transizione, prendere in considerazione l'aspetto globale e locale del *climate change*, considerare l'approccio termodinamico (danno veloce ma recupero lungo, se la temperatura salirà a più di 2 gradi, infatti, l'ecosistema ci metterà numerosi secoli per raffreddarsi).

Ma non meno importanti sono il cambiamento climatico, la qualità dell'aria, il ciclo dei rifiuti, l'uso delle risorse naturali, la biodiversità ed infine la prevenzione e la "smart nation" (supportando attivamente il digitale e l'innovazione).

L'ecologia e la sostenibilità, ha dichiarato Cingolani, risultano pertanto essere concetti imprescindibili per il futuro, basti pensare che anche i grandi investitori li considerano ormai come un elemento essenziale.

Il Ministro ha inoltre rammentato che la biocapacità del nostro pianeta tra luglio e agosto sarà esaurita, raggiungendo pertanto il cosiddetto "Earth Overshoot Day", condizione che rivela il fatto che ci ritroviamo in un'era di debito ambientale, oltre che economico.

Risulta dunque necessario implementare un approccio "Glocal" (globale e locale), una visione cioè che sia globale ma con soluzioni concrete innestate localmente. Occorre pertanto implementare una strategia che se da un lato impieghi tecnologie innovative, dall'altro ponga come tema core l'educazione e la consapevolezza del cambiamento da parte di tutta la cittadinanza. Il ministro ha inoltre criticato l'attuale ciclo dei rifiuti, ricordando che diverse nazioni europee (tra cui la stessa Italia) esportano enormi quantità di materie plastiche in altri paesi (incrementando il livello di emissioni dovute al trasporto) che a loro volta li riversano nei fiumi e nei mari. Il trattamento dei rifiuti è difatti spesso inadeguato; ad oggi il suo traffico risulta essere un problema di natura legale oltre che sociale. È pertanto necessario implementare un processo di economia circolare che incentivi lo smaltimento locale dei rifiuti e che converta il concetto stesso di rifiuto in risorsa (cash from trash).

Risulta dunque indispensabile guardare al futuro con un'ottica distinta, quella cioè della prevenzione verso una nazione che non solo sia più smart e sicura ma che sia caratterizzata da cittadini coscienti e consapevoli disposti ad affrontare il processo di decarbonizzazione localmente in un ottica di comunità energetiche locali e di circular economy.

■ Cingolani in audizione sul PNRR: entro il 30 marzo sarà istruita la metà dei progetti green

Il 16 marzo in occasione dell' audizione al Senato presso le Commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione Europea, il Ministro Cingolani ha parlato della messa a punto della bozza di Piano Nazionale Ripresa e Resilienza PNRR, a sette settimane dalla sua presentazione nella versione definitiva a Bruxelles.

In particolare il Ministro si è concentrato da un lato sui temi *core*, quali la modalità e le tempistiche di concretizzazione del Piano, dall'altro su un processo di transizione fondato su un approccio "glocal" (locale ma anche globale).

Nello specifico, nell'arco delle ultime tre settimane di marzo, circa il 50% dei progetti green del Piano verranno istruiti dal MITE e dagli altri Ministeri. Entro il 30 marzo è pertanto previsto l'inserimento di eventuali modifiche ed indicazioni oltre che di nuove postille provenienti da analisi dedicate.

Lo scopo finale del PNRR sarà quello di preparare e stimolare al meglio il nostro Paese verso il processo di transizione verde con l'ambizione di diventare, in questo ambito, una delle nazioni trainanti in Europa ma anche nel mondo.

Risulta pertanto necessario trasformare l'Italia in una nazione che non solo sia a lungo termine sostenibile ma che sia anche resiliente al *climate change*, oltre che in grado di sviluppare una supply chain innovativa e tecnologica, rafforzando il settore di ricerca e sviluppo (brevetazione, riconversione), così da essere indipendente da paesi terzi, implementando la produzione locale di turbine eoliche, batterie e idrolizzatori.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario in primo luogo sensibilizzare la comunità (public awareness) tramite attività formative scolastiche, universitarie ma anche proposte dai Media, con l'intento di poter concretizzare progetti essenziali per la transizione come la tutela del territorio e delle risorse, l'economia circolare, l'agricoltura sostenibile, la mobilità sostenibile, l'energia rinnovabile, lo sviluppo dell'idrogeno, l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici; tutte tematiche considerate fulcro del PNRR stesso.

Per rivoluzionare il sistema italiano e cogliere a pieno gli aiuti provenienti dal PNRR risulta infine necessario migliorare la leadership italiana e la capacità tecnologica produttiva così da poter divenire uno dei paesi europei leader della sostenibilità nel mondo.

2. INFO EUROPA

▪ “Europe’s Digital Decade”: verso un’Europa dotata di potere digitale entro il 2030

In questi mesi di restrizioni a causa del corona virus le tecnologie digitali sono state fondamentali per mantenere la vita economica e sociale, divenendo pertanto uno dei potenziali fattori chiave di differenziazione in una transizione di successo verso un’economia e una società sostenibili. Con la digitalizzazione le imprese ed i cittadini europei potranno concretamente beneficiare di maggiori opportunità, promuovendo la resilienza e mitigando le dipendenze a tutti i livelli: dai settori industriali alle singole tecnologie.

Per queste ragioni il presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha recentemente richiesto all’Europa di dimostrare una maggiore leadership digitale con lo scopo di avere una visione comune per il 2030, basata su obiettivi chiari.

L’Europa, ha dichiarato la von der Leyen, con un nuovo budget pluriennale e lo strumento per il recupero e la resilienza, ha l’opportunità di ricostruirsi in modo migliore. Sono state difatti mobilitate risorse senza precedenti da investire nella transizione digitale.

La pandemia ha messo in luce quanto siano fondamentali le tecnologie e le competenze digitali per lavorare, studiare ed impegnarsi; risulta pertanto indispensabile sfruttare questo prossimo decennio in modo che tutti i cittadini e le imprese possano accedere al meglio a tutto ciò che il mondo *digital* può offrire.

In conseguenza di ciò, lo scorso 9 marzo, la Commissione Europea ha ufficialmente presentato il programma da seguire per raggiungere una trasformazione digitale efficiente entro il 2030 ([Europe’s Digital Decade](#)) considerata indispensabile per realizzare la transizione verso un’economia climaticamente neutra, circolare e resiliente.

L’ambizione è quella di diventare un’Europa aperta ed interconnessa, perseguendo *digital policies* che permettano a persone ed imprese di raggiungere un futuro più prospero, incentrato sull’uomo e sulla sostenibilità.

Per tradurre in risultati concreti le ambizioni al 2030 sopra descritte, l’UE ha individuato 4 punti cardine fondamentali da concretizzare per realizzare gli obiettivi digitali:

formare cittadini e professionisti con competenze digitali intensamente qualificate. Entro il 2030 difatti almeno l’80% degli adulti dovrebbero possedere competenze digitali di base, con 20 milioni di nuovi impiegati specialisti nell’EU.

Possedere infrastrutture digitali sicure, efficienti e sostenibili. Entro il 2030 tutte le famiglie dell’UE saranno coperte dal 5G, mentre la produzione di semiconduttori sostenibili in Europa dovrà essere pari al 20% della produzione mondiale.

La trasformazione digitale delle imprese. Entro il 2030 tre aziende su quattro dovrebbero utilizzare servizi di cloud computing, big data e intelligenza artificiale. Più del 90% delle PMI dovrebbe invece raggiungere almeno il livello base di intensità digitale.

La digitalizzazione dei servizi pubblici. Entro il 2030 tutti i principali servizi pubblici saranno disponibili online, i cittadini avranno accesso alla propria cartella clinica elettronica e circa l’80% di essi utilizzerà una soluzione di ID.

Per affrontare al meglio le lacune nelle competenze dell'UE, la Commissione incentiverà l'avvio di progetti multinazionali, combinando investimenti del bilancio dell'UE, degli Stati membri e dell'industria e basandosi sullo strumento per la ripresa e la resilienza (PNRR) oltre che su altri finanziamenti dell'UE.

Nei diversi PNRR, gli Stati membri, si impegnano difatti a dedicare almeno il 20% dei fondi previsti dal Piano alla priorità digitale (il livello di finanziamento dell'UE disponibile per ogni Stato membro consentirà il raggiungimento di una trasformazione digitale efficiente ed efficace).

I progetti multinazionali includono altresì un'infrastruttura interconnessa paneuropea di elaborazione dati; la progettazione e l'implementazione della generazione di processori affidabili a basso consumo e un sistema di pubbliche amministrazioni inter-collegate.

La Commissione ha infine proposto di monitorare se i cittadini europei ritengono che i loro diritti digitali siano rispettati tramite un Eurobarometro annuale dedicato.

3. APPROFONDIMENTI

▪ **La Risoluzione - 18/E ed i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate sulle Comunità Energetiche**

Il 12 marzo 2021 con [la Risoluzione-18/E l'Agenzia delle Entrate](#) ha chiarito determinate argomentazioni riguardo all'articolo 42 bis del Decreto Mille proroghe, in particolare rispetto alle Comunità Energetiche in relazione al Superbonus.

Tra le tematiche che sono state accuratamente specificate, vanno citate: a) la possibilità per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) costituite in forma di enti non commerciali/condomini che aderiscono alle "configurazioni" di cui all'articolo 42-bis di fruire della detrazione dell'art. 19 del Decreto Rilancio e dell'articolo 16-bis del DPR 917/1986;

b) il trattamento fiscale da riservare alle somme erogate dal GSE ai condomini in un'ottica di Comunità Energetica Rinnovabile o autoconsumo collettivo.

Secondo le indicazioni dell'agenzia dell' entrate, pertanto, beneficeranno del Superbonus le Comunità che installeranno impianti contemporaneamente ad uno degli interventi considerati

“trainanti” rivolti al risparmio energetico o antisismico (articolo 1119 comma 1 e 4). Quest’ultimo tuttavia spetta solo per un ammontare di spese massimo di 48.000 euro, con un limite di importo di 2.400 €/kW di potenza nominale dell’impianto solare fotovoltaico; ammontare da dividere tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo e in quattro quote annuali uguali per la parte di spesa sostenuta nell’anno 2022.

È possibile usufruire del Superbonus anche per l’installazione successiva di sistemi di accumulo integrati negli impianti solari fotovoltaici (agevolati alle stesse condizioni e limiti di importo o ammontare complessivo) con un limite di spesa di 1.000 €/kWh di capacità di accumulo.

Ai sensi dell’articolo 42-bis inoltre il Superbonus non risulta essere cumulabile con altri incentivi pubblici o distinte forme di agevolazione di qualsiasi natura previste dalla normativa europea, nazionale e regionale (compresi i fondi di garanzia e di rotazione - articolo 11).

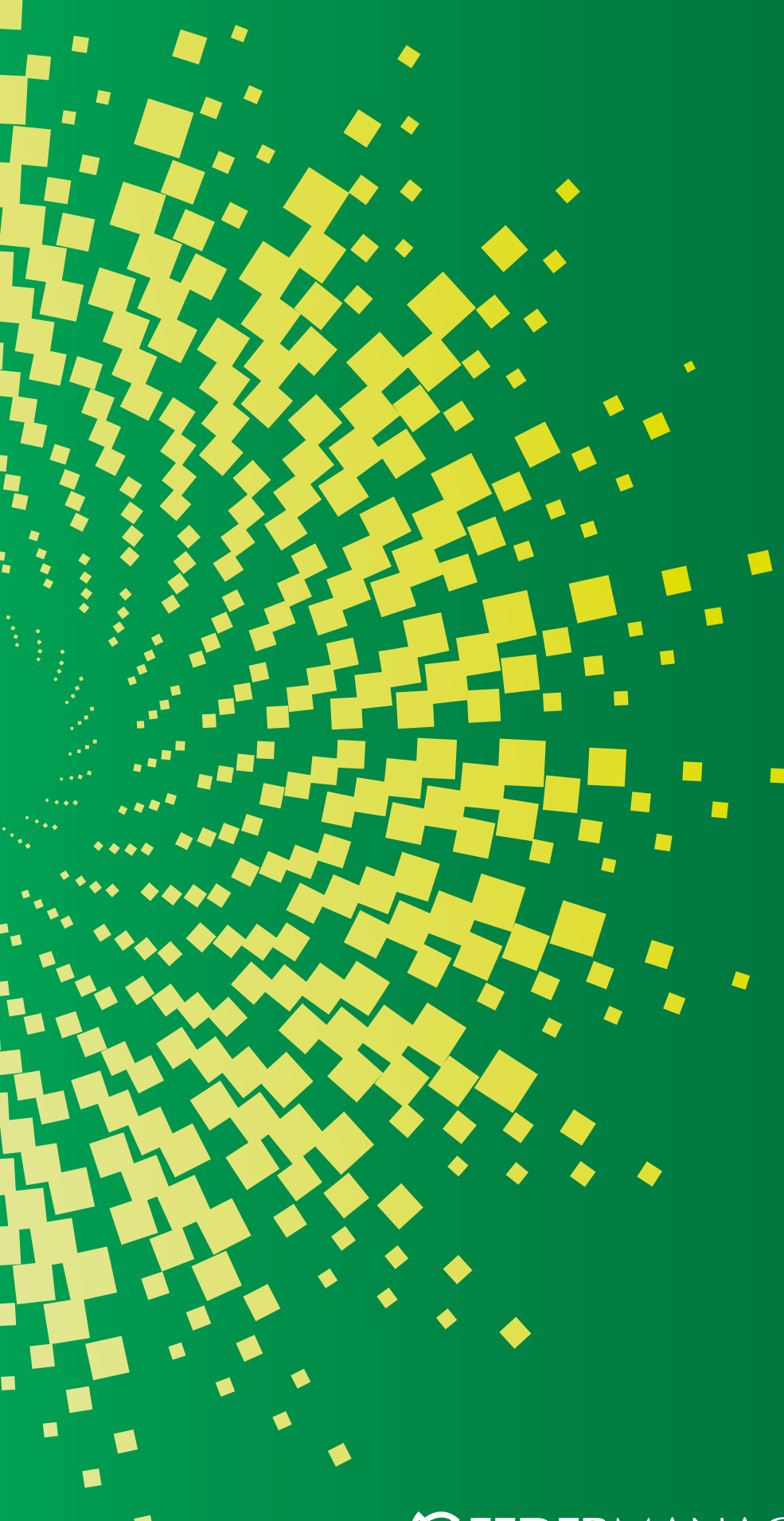
Il comma 16-ter dell’articolo 119 del decreto Rilancio prevede ulteriormente che il Superbonus si applichi per la quota di spesa corrispondente alla potenza massima di 20 kW, mentre per la quota di spesa superiore alla potenza di 20 kW (e fino a 200 kW) spetta la detrazione stabilita dall’articolo 16-bis (comma 1, lettera h) del TUIR.

Per quanto riguarda l’energia elettrica condivisa, il GSE riconosce una tariffa premio incentivante, ai sensi dell’articolo 3 comma 1 del decreto ministeriale, che prevede che l’energia prodotta da impianti FER abbia diritto per 20 anni ad una tariffa premio incentivante di 100 €/MWh per gli impianti di produzione appartenenti ad una configurazione di autoconsumo collettivo; sono previsti invece 110 €/MWh se l’impianto fa parte di una Comunità Energetica Rinnovabile.

Il GSE effettua inoltre la restituzione delle componenti tariffarie disciplinate in via regolata, oltre a quelle connesse al costo della materia prima energia, che non risultano applicabili all’energia condivisa e quindi paragonabili all’autoconsumo fisico in loco.

In questo caso si tratta pertanto di importi già versati oggetto di restituzione da parte del GSE, che riconosce un corrispettivo per la vendita dell’energia nella misura in cui l’energia prodotta e immessa in rete resti nella disponibilità del referente della configurazione (cioè al soggetto delegato congiuntamente dai produttori e dai clienti finali presenti all’interno dell’autoconsumo collettivo o della comunità energetica) con facoltà di cessione al GSE stesso.

Nel caso dell’autoconsumo collettivo, il referente è il condominio, che agisce tramite il suo amministratore o mediante un rappresentante se non vi sia obbligo di nomina dell’amministratore. Le somme corrisposte dal GSE al condominio saranno successivamente attribuite a ciascun condomino, in base ai criteri stabiliti in assemblea.



 **FEDERMANAGER**

AIEE ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA